

**News Rai**

Anno LXIV n. 12  
17 Maggio 2022

# TRENT'ANNI INSIEME

con Giovanni FALCONE e Paolo BORSELLINO



Con un palinsesto dedicato su tutte le reti, le testate e canali radiofonici e le piattaforme la Rai celebra la Giornata della Legalità per ricordare le vittime della mafia nel 30° anniversario dell'attentato di Capaci in cui il 23 maggio 1992 persero la vita, lungo l'autostrada per Palermo, Giovanni Falcone con la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della sua scorta. Esattamente 45 giorni dopo, il 19 luglio, un secondo attentato costò la vita a Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta in via D'Amelio.

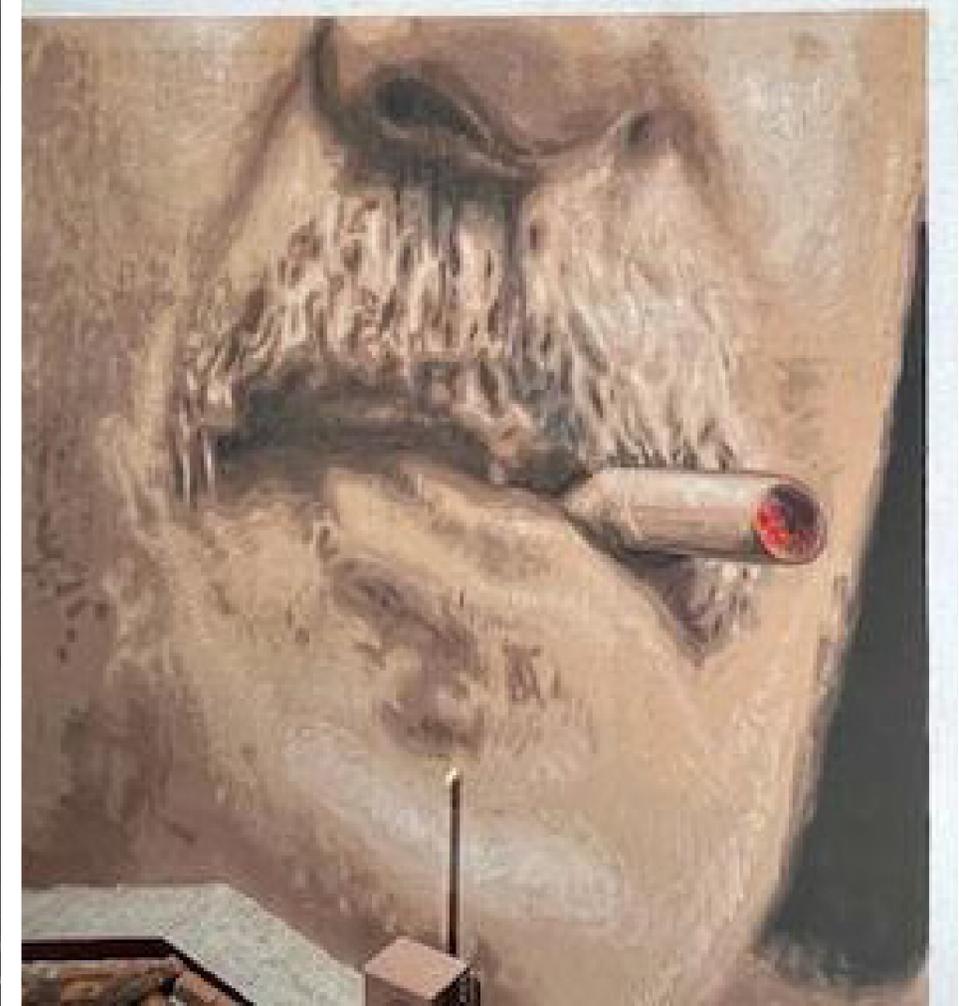
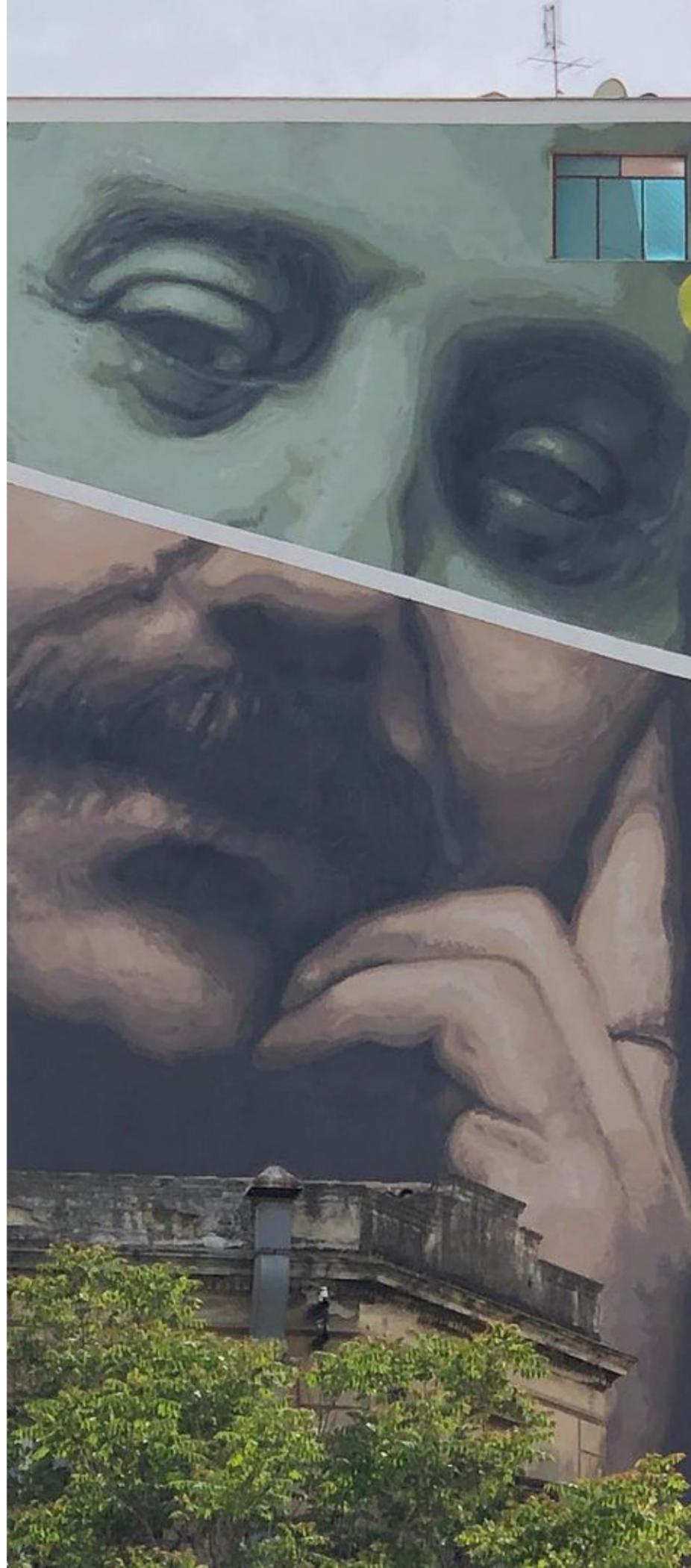
Già dal 18 maggio, Rainews24 sarà in diretta da Palermo e dai luoghi simbolo della lotta alla mafia con Tg, speciali e approfondimenti mentre lunedì 23 maggio il Tg1 trasmetterà in diretta dal Foro Italico la commemorazione alla presenza delle più alte cariche dello Stato con uno 'Speciale' condotto da Emma D'Aquino dal titolo: 'La memoria di tutti. L'Italia, Palermo 30 anni dopo'. Le edizioni del Tg2 delle ore 13 e delle 20:30 saranno messe in onda da Palermo e sono largamente dedicate al ricordo delle stragi di Capaci e Via d'Amelio mentre 'Speciale Tg3' (ore 16.30) verrà trasmesso dall'Aula Bunker di Palermo in occasione della Conferenza dei Procuratori Generali dei Paesi del Consiglio d'Europa. In diretta anche l'informazione e i programmi di Radio1 che si trasferirà per un giorno nel capoluogo siciliano. Numerosi i servizi della Tgr che trasmetterà in diverse regioni d'Italia il ricordo delle vittime dei due attentati.

Tra gli altri appuntamenti il 20 maggio in prima serata, quello con Rai3 che trasmetterà il documentario 'Chiedi chi era Giovanni Falcone', il 22 in seconda serata su Rai1 lo speciale Tg1 'L'ultimo respiro' a cura di Maria Grazia Mazzola preceduto dalla prima puntata di 'Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa' prodotta da Rai Fiction con Isabella Ragone-se.

Nel pomeriggio del 23 maggio 'Vita in Diretta' aprirà delle finestre informative da Palermo e seguirà la cerimonia davanti l'Albero Falcone con l'esecuzione del Silenzio della Banda della Polizia di Stato seguito e la lettura dei nomi delle vittime delle stragi di Capaci e Via D'Amelio (alle 17.58).

Ancora il 23 maggio 'Era d'estate', il film con Beppe Fiorello che Rai Movie manderà in onda alle 14, 'Parole di pace, parole di guerra' (ore 17, Rai Gulp), 'Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra' (Tv movie su Rai Premium, ore 23), 'Il giorno e la storia' (Rai Storia a mezzanotte) a cui si aggiungono le proposte di Rai5: "Visioni - Ceneri. Storia di un depistaggio" (21.15) e "Speciale Medea - Un canto per Falcone e Borsellino" (21.45). RaiPlay renderà fruibili film, fiction, documentari e materiali di teche, compresa la nuova antologia 'Mafia Dossier', corredata da un'intervista a Riccardo Jacona e Rainews.it realizzerà uno Speciale sulle bombe che hanno ucciso i magistrati che hanno rivoluzionato la lotta alla mafia. Per la prima volta sarà possibile seguire in modo interattivo il corteo che accompagnò Falcone dall'Aeroporto di Palermo fino all'esplosione dei 500 chili di tritolo nascosti sotto l'autostrada dai killer di Totò Riina.

Tutti gli account delle reti, delle testate e dei programmi seguiranno la giornata del 23 maggio accendendo un riflettore sulle attività della Fondazione Falcone e del Ministero dell'Istruzione.



## Rai1

### Venerdì 20 maggio

#### Oggi è un altro giorno (14:00)

Serena Bortone ospiterà in diretta la professoressa Maria Falcone con la quale si ricorderanno le ore drammatiche dell'omicidio del fratello Giovanni e della sua scorta lungo l'autostrada all'altezza di Capaci.

Si ritornerà a parlare di mafia anche nella puntata del 23 maggio giorno in cui trenta anni fa vennero sistemati 500 chili di tritolo per uccidere il magistrato siciliano.

### Domenica 22 e lunedì 23 maggio

#### Fiction

#### Solo per passione – Letizia Battaglia fotografa (21:25)

Regia di Roberto Andò, con Isabella Ragonese, Paolo Bruguglia, Enrico Inerra e Federico Brugnone

La storia di Letizia Battaglia, la fotoreporter palermitana che per anni ha "raccontato" la mafia attraverso i suoi scatti. La mini-serie è girata tra Palermo e Roma. In Sicilia alcune riprese sono state fatte a Mondello mentre a Roma nella zona del Foro Italico, Piazza della Marina, Corso Vittorio Emanuele e altri angoli della centro città.

### Domenica 22 maggio

#### Speciale Tg1 - "L'ultimo respiro" (23:35)

di M.Grazia Mazzola

Nel trentennale delle stragi di mafia, al Tg1 tornano a parlare con la loro viva voce, i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: la vita, l'amore, gli intrighi, la giustizia, la morte. Documenti esclusivi inediti saranno mostrati per la prima volta dopo trent'anni. Il Film-speciale dal titolo 'L'ultimo respiro', di Maria Grazia Mazzola, andrà in onda domenica 22 maggio su Rai1 in seconda serata, montaggio di Valentina Fravili, ricerche di Barbara Di Benedetto. Una narrazione noir, emozionante dei magistrati Falcone e Borsellino, delle loro famiglie, degli agenti di polizia, intrecciate alle testimonianze dirette di chi gli fu veramente accanto. Un racconto di 48 ore dall'esplosione, che attraversa la vita di Falcone e Borsellino, con le loro mogli Francesca Morvillo e Agnese Piraino Leto. L'invitata speciale Maria Grazia Mazzola arrivò trent'anni fa sul luogo della strage a Capaci solo qualche ora dopo l'esplosione, la sera stessa del 23 maggio 1992, e registrò l'unica intervista esistente ai tre agenti sopravvissuti della scorta di Falcone ricoverati in ospedale: Gaspare Cervello, Angelo Corbo e Paolo Capuzza. Maria Grazia Mazzola realizzerà anche il DOC del Tg1 per Raiplay, con Rainews, servizi per il tg e per lo Speciale del Mattino con storie inedite.

### Lunedì 23 maggio (07:15)

#### Speciale Tg1 del mattino

Collegamenti con il luogo della strage di Capaci, il tratto di autostrada fatto esplodere con una carica di tritolo il 23 maggio 1992 provocando la morte del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e di tre agenti della scorta. Il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il Capo della Polizia Lamberto Giannini depositeranno una corona di fiori in memoria.

## La memoria di tutti. L'Italia, Palermo trent'anni dopo

in diretta dal Foro Italico Umberto I di Palermo (10:00-11:30)

A cura del Tg1, condotto da Emma D'Aquino.

Iniziativa con numerosi interventi istituzionali di alte cariche dello Stato per l'anniversario delle stragi di Capaci e Via d'Amelio, in ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, e delle donne e degli uomini delle loro scorte: Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Agostino Catalano.

È prevista la presenza dei Ministri degli Esteri, dell'Interno, della Giustizia, dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, del Capo della Polizia e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della mattinata, agli interventi istituzionali si alterneranno i racconti di alcuni dei protagonisti dei tragici giorni degli attentati del '92, tra cui i componenti della squadra dei Vigili del Fuoco che per primi arrivarono sul luogo della Strage di Capaci. Prenderanno la parola, inoltre, esponenti del mondo della cultura come: la Direttrice del Parco Archeologico del Colosseo, Dott.ssa Alfonsina Russo, la prof.ssa Maria Falcone, la figlia di Giorgio Boris Giuliano, Dott.ssa Selima Giuliano e il Dott. Umberto Ambrosoli.

### La Vita in diretta (17:00)

All'interno del programma sarà seguita, con finestre informative, la Cerimonia presso l'Albero Falcone in Via Notarbartolo a Palermo. In particolare, alle 17:58 verrà eseguito il Silenzio da parte della banda della Polizia di Stato e verranno letti i nomi delle vittime delle stragi di Capaci e di via d'Amelio.

## Rai2

### Lunedì 23 maggio

Le edizioni del **Tg2** delle ore 13:00 e delle 20:30 saranno trasmesse da Palermo e largamente dedicate al ricordo delle stragi di Capaci e Via d'Amelio. Alle ore 10:00, condotto da Marzia Roncacci anche **Tg2 Italia** tratterà temi legati alla mafia e ricorderà le figure di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con ospiti in studio e collegamenti con gli inviati nel capoluogo siciliano.



## Rai3

### Venerdì 20 maggio

#### **Rai Documentari – Chiedi chi era Giovanni Falcone** (21:20)

A 30 anni dalla strage di Capaci, un ritratto inedito di Giovanni Falcone: amico, fratello e grande giudice

A 30 anni dalla strage di Capaci, Rai Documentari ricorderà Giovanni Falcone in una prima serata speciale su Rai3 con “Chiedi chi era Giovanni Falcone”, un ritratto inedito e privato del magistrato attraverso le parole di chi ha vissuto ed è cresciuto con lui, dalla sorella Maria all'amico del cuore e psicologo Girolamo Loverso, a chi ha lavorato al suo fianco.

Chi era realmente Giovanni Falcone al di là del suo ruolo pubblico? Il docufilm, una coproduzione Rai Documentari e Indigo Stories in collaborazione con Rai Teche con la regia di Gino Clemente, anche autore insieme a Francesca Lancini, racconta il lato meno conosciuto di Falcone, quello non iconico, non cristallizzato dai media. Il suo lato umano.

Marcelle Padovani, giornalista de Le Nouvel Observateur, apre il docufilm raccontando il suo primo incontro con Falcone nel 1983 al Palazzo di Giustizia di Palermo e come sia nata un'amicizia destinata a cambiare la vita di entrambi. Il racconto si snoda attraverso le immagini dei momenti intimi della vita di tutti i giorni di Falcone: le serate a Trapani trascorse con gli amici a ballare, la grande passione per il mare e il calcio, il primo matrimonio con Rita Bonnici, l'interesse per la psicologia che risulterà utile nelle sue indagini e negli interrogatori con i boss della mafia. E poi il trasferimento a Palermo, dove Falcone finalmente può affinare i suoi metodi di indagine e stravolgere il sistema, e quello di Roma, dove coltiva poche amicizie ed emerge forte quella solitudine che lo fa sentire abbandonato dalle istituzioni. Poi il ritorno come magistrato a Palermo: l'incontro con Francesca Morvillo e l'inizio del percorso più difficile della sua vita. La libertà ritrovata a Roma e il tragico epilogo di Capaci.

Quanto ha contribuito la formazione e la vita di Falcone alla sconfitta della mafia? E perché ha scelto di andarsene da Trapani e trasferirsi a Palermo? Da questo viaggio intimo emerge la figura di uomo sfaccettato: colto, curioso, divertito. Amante degli scherzi e del cibo, grande fumatore e altrettanto grande esperto di musica classica.

“Chiedi chi era Giovanni Falcone” è un racconto del magistrato senza mediazioni, fatto di ricordi narrati direttamente da chi l'ha conosciuto in profondità: i più stretti collaboratori, l'autista Giuseppe Costanza e i colleghi Giovanni Paparcuri e Giannicola Sinisi, il giornalista Francesco La Licata e Claudio Martelli, ex Ministro di Grazia e Giustizia.

Il ritratto mai retorico né celebrativo di un amico, un fratello, un uomo comune, un illuminista e un illuminato. E, solo dopo tutto questo, di un grande giudice.

## Lunedì 23 maggio

### **Tg3 – Fuori Tg** (12:10)

Lo Speciale Tg3-Fuori tg dalle 12:10 alle 12:45 andrà in onda in diretta dal Complesso Monumentale dello Spasimo nel quartiere Kalsa dove si tiene l'incontro organizzato dal Ministero degli Esteri per il contrasto del crimine organizzato. La puntata sarà dedicata al tema del recupero dei giovani nei quartieri più difficili. In studio il giornalista Salvatore Cusimano. Collegati dallo Zen i ragazzi e Fabrizio Arena, presidente dell'Associazione Laboratorio Zen Insieme. Nel corso della trasmissione collegamenti con Capaci e con l'evento centrale della mattina al Foro Italico di Palermo. Il tutto verrà preceduto - il 19 maggio - da una puntata di Tg3-Fuori Tg trasmessa da Roma dal titolo: “Volto delle mafie oggi”.

#### **Passato e Presente - Falcone e Borsellino, l'impegno e il coraggio** (13:15)

Il 23 maggio 1992, la mafia uccide il giudice Giovanni Falcone, che stava per diventare Procuratore Nazionale Antimafia. Cinquantasette giorni dopo, il 19 giugno, Cosa nostra colpisce anche Paolo Borsellino, il magistrato che, con Falcone, aveva fatto parte del pool antimafia e costruito l'impianto del maxiprocesso di Palermo aperto nel 1986. La mafia non solo non è stata sconfitta, ma sferra il suo colpo più eclatante. In occasione del 27esimo anniversario della strage di Capaci, il professor Salvatore Lupo e Paolo Mieli dedicano all'impegno e al coraggio di Falcone e Borsellino questa puntata di "Passato e Presente". Con gli attentati di Capaci e via D'Amelio scompaiono i due magistrati simbolo della lotta alla mafia. Quella lotta che aveva attaccato frontalmente Cosa nostra, portato alla sbarra i vertici e condannato - il 20 gennaio del 1992 - 360 imputati. Per il Paese, scosso nel profondo, è il momento della presa di coscienza. Nel 2000, Palermo adotta la Convenzione Delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata, un trattato transnazionale ratificato da 188 Stati. Con la Convenzione di Palermo, il pensiero di Giovanni Falcone e il lavoro da lui svolto con le cancellerie e le procure europee e internazionali, diventa il punto di partenza nella lotta alla criminalità organizzata.

#### **Docu-film “DIA 1991 - Parlare poco Apparire mai”** (16:00)

Regia di Leonardo Dalessandri e Gabriele Ciancies

La lotta alle mafie nei trent'anni della DIA, l'FBI italiana nell'idea originaria di Giovanni Falcone, che il giudice progetta un anno prima della sua morte.

Il documentario racconta le operazioni investigative della DIA attraverso la voce dei veri agenti operativi che le hanno realizzate: 4 storie, 10 voci narranti e la memoria di Falcone tenuta in vita da Giuseppe Ayala. Le immagini dei luoghi dove hanno condotto le loro inchieste si mescolano in un passaggio continuo dal presente al passato grazie ad un uso innovativo delle teche Rai.

#### **REPORT** (21:20)

A 30 anni dalla strage di Capaci Report ripercorre il filo della stagione stragista del '92-'93, le piste investigative insabbiate, i verbali colpevolmente ignorati. Attraverso interviste esclusive emerge oggi un quadro coerente con il piano di destabilizzazione politica dell'Italia di quegli anni e un legame non provvisorio tra la strategia della tensione degli anni '70 con le stragi di mafia.

## TgR

### Lunedì 23 maggio

#### Sicilia

La redazione curerà servizi dedicati a tutte le manifestazioni organizzate dalla Fondazione Falcone grazie anche ai vigili del fuoco che hanno fornito le immagini inedite girate subito dopo la strage. Inoltre, dedicherà servizi sui medici dell'ospedale dove venne ricoverata d'urgenza Francesca Morvillo e sugli agenti delle forze dell'ordine nati nel 1992 che hanno, tra le motivazioni alla loro scelta di arruolamento, il racconto (in famiglia ed a scuola) di quei tragici eventi;

#### Friuli-Venezia Giulia

La redazione in lingua italiana ricorderà il 30° Anniversario della strage di Capaci con notizie e servizi nelle principali edizioni dei telegiornali e dei giornali radio.

#### Abruzzo

La redazione ricorderà il triste evento in Buongiorno Regione e/o nei Telegiornali seguendo le iniziative sul territorio e/o con interviste inerenti la ricorrenza;

#### Puglia

La redazione ricorderà la figura del pugliese Antonio Montinaro uno degli agenti di scorta di Falcone morto nell'attentato.

### RaiNews24

Il 18 maggio, compleanno di Giovanni Falcone, realizzerà da Palermo una delle edizioni principali del Telegiornale.

Il 19, 20, 21 e 22 maggio, sempre da Palermo, realizzerà - ogni giorno - mezz'ora di Speciale dedicato al lavoro di Giovanni Falcone; infine, lunedì 23 maggio, trentennale della strage di Capaci, curerà da Palermo le edizioni dei Telegiornali principali delle ore 8:00, 12:00, 18:00 e 24:00 e seguirà le numerose iniziative previste nel corso della Giornata. Il coordinamento giornalistico è di Irene Stracuzzi, le inviate saranno Giusi Testoni e Angela Caponnetto.

### Spot Istituzionale Rai

In occasione dell'Anniversario della strage di Capaci, è stato prodotto da Rai uno spot che sarà trasmesso su tutti i Canali da martedì 17 a lunedì 23 maggio.

### Da Capaci a via D'Amelio: i 57 giorni che cambiarono la storia d'Italia

30 anni dagli attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Lo speciale di **Rainews.it** sulle bombe che hanno ucciso i magistrati che hanno rivoluzionato la lotta alla mafia. Il racconto long form di Pino Corrias, che grazie al web prende vita in un modo mai visto prima.

Sono passati 30 anni da quando Cosa Nostra dichiarò guerra allo Stato attraverso gli attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Rainews.it racconta, con una narrazione web molto innovativa, cosa accadde a Capaci il 23 maggio e in via D'Amelio il 19 luglio 1992. Per la prima volta sarà possibile seguire in modo interattivo il corteo che accompagnò Falcone dall'Aeroporto di Palermo fino all'esplosione dei 500 chili di tritolo nascosti sotto l'autostrada dai killer di Totò Riina.

Nello speciale web, online dal 20 maggio su [www.rainews.it/speciali/falconeborsellino2022](http://www.rainews.it/speciali/falconeborsellino2022),

su computer, tablet e smartphone sarà possibile scoprire, come mai è stato fatto prima, cosa accadde in quei 57 giorni che hanno cambiato la storia italiana. Ma soprattutto, grazie alla penna di Pino Corrias, giornalista e scrittore che firma questa lunga narrazione, sarà possibile capire perché oggi l'eredità di quegli eventi, e dei misteri che li circondano, sia ancora parte integrante della nostra realtà. Il racconto di Corrias ci guida nella ricostruzione e nell'interpretazione di quegli anni: dallo scandalo di Mani Pulite alla sentenza definitiva del Maxiprocesso, dall'omicidio di Salvo Lima, il braccio destro di Giulio Andreotti, all'elezione di Oscar Luigi Scalfaro a presidente della Repubblica.

Ad accompagnare la lettura anche delle illustrazioni originali e l'audio delle conversazioni tra la sala operativa di Palermo e gli agenti in servizio nei momenti appena successivi ai due attentati con tutta la confusione e la concitazione di quei primi drammatici minuti dopo le esplosioni.

A cura di Rai News Interactive Storytelling, uno dei nuovi desk del Portale di informazione Rai (Rainews.it), che si occupa di curare la creazione di contenuti multimediali con forte componente di engagement. La Rai ha infatti deciso di investire su un team che, accanto ai desk più tradizionali, produrrà news con modalità e formati innovativi. Un gruppo di giornalisti, designer e sviluppatori collaborano fianco a fianco nella produzione di video explainer giornalistici e di contenuti responsive, interattivi, web oriented e data driven.

### Rai Radio1

#### Capaci 30 anni dopo

Il 23 maggio, a 30 anni dalla strage di Capaci, Rai Radio1 si trasferirà con i suoi programmi a Palermo. In diretta dai luoghi simbolo di Giovanni Falcone e dalla lotta alla mafia. 7 trasmissioni, più di 10 ore di diretta, collegamenti e interviste, approfondimenti, le voci dell'epoca e molti ospiti in diretta. È questo lo straordinario impegno di Rai Radio1 che inizierà già dall'alba di lunedì 23 maggio dopo il gr delle 6.00 con la trasmissione Moka condotta da Giovanni Acquarulo, in onda proprio dal Giardino della memoria a Capaci accanto al luogo della strage. Dalle 7.30 alle 9 sarà la volta di Radio anch'io condotto da Giorgio Zanchini in diretta dal cortile del Convitto nazionale di Palermo "Giovanni Falcone" dove studiò il magistrato, con molti ospiti, tra cui gli studenti con i loro progetti. Sempre a Palermo nel quartiere Zen, collegata dalla scuola Giovanni Falcone, ci sarà Paola Guarnieri. Dalle 9.30 alle 12, Forrest (con Luca Bottura e Marianna Aprile) e poi Che giorno è (con Francesca Romana Ceci e Massimo Giraldo), andranno in onda dal palco del Foro italo di Palermo dove si terranno le celebrazioni ufficiali. Nel pomeriggio In Vivavoce (dalle 15 alle 17), con Daniela Mecenate e poi Italia sotto inchiesta (dalle 17.30 alle 18) con Emanuela Falchetti saranno trasmesse dalla postazione di Rai Radio1 in via Notarbartolo dove si trova l'Albero Falcone. A seguire, dalle 18.30, sarà la volta di Zapping con Giancarlo Loquenzi da Piazza San Domenico, accanto alla chiesa dove, alle 19, si terrà una messa per il magistrato. Durante tutta la giornata nelle principali edizioni del Gr saranno previsti servizi e interviste degli inviati del Gr. Anche altri programmi di Rai Radio1 dedicheranno la puntata a Giovanni Falcone, tra cui Il mix delle 5 di Giovanni Minoli. In questa occasione, Rai Radio1 pubblicherà su Raiplay sound anche "Gli Ammutati", un podcast sulle morti oscure prima e dopo le stragi di mafia del 1992/1993 di Capaci e Via d'Amelio realizzato da Michela Mancini.

### Rai Movie

#### Lunedì 23 maggio

##### Film Era d'estate (14:00)

Regia di Fiorella Infascelli, con Beppe Fiorello, Massimo Popolizio, Valeria Solarino

Estate 1985. Impegnati a preparare il maxiprocesso contro la mafia, i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono portati con le loro famiglie all'Asinara. Una candidatura ai David 2017.

## Rai Premium

**Lunedì 23 maggio**

**TV Movie Giovanni Falcone - L'uomo che sfidò Cosa Nostra** (23:00)

Regia di A. Frazzi, con M. Dapporto, E. S. Ricci, E. Solfrizzi

Storia umana e civile di Giovanni Falcone. Questa fiction ricostruisce a partire dagli anni '80 la vicenda del magistrato simbolo della lotta alla mafia.

## Rai Gulp

**Lunedì 23 maggio**

**“Parole di pace, parole di guerra”** (17:00)

Il nuovo programma ideato per aiutare i ragazzi a conoscere, capire e interpretare la drammaticità della guerra, ricorderà la strage di Capaci in diretta da Palermo e in collaborazione con la Tgr Sicilia.

La trasmissione, realizzata da Rai Ragazzi in collaborazione con la TGR Sicilia, focalizzerà l'attenzione sui temi della guerra, che da oltre due mesi è tornata di attualità sui mezzi di comunicazione e sui social network a seguito della invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Una rubrica di 5 minuti, in onda dal lunedì al venerdì, in diretta dallo studio della sede Rai di Palermo.

Ogni giorno il programma presenterà e interpreterà, anche con interviste e servizi, le parole chiave della Pace e della Guerra, per spiegare espressioni, termini e parole, con un linguaggio mirato ai ragazzi tra gli 8 e i 14 anni, per fornire loro strumenti utili per la comunicazione e la comprensione dei testi, articoli o video, per sviluppare le capacità critiche e crescere come cittadini consapevoli.

In ogni puntata sarà spiegata una parola connessa alla pace (ad esempio, collaborazione, legalità, trattato, corridoio umanitario) e una alla guerra (come conflitto, bombe, rifugiati, vittime, rovine). Ci saranno contributi filmati relativi agli argomenti affrontati, collegamenti con iniziative svolte nelle scuole sul tema, interventi e videomessaggi di testimonial.

Al termine delle 30 puntate, le “Parole di Pace e le Parole di Guerra” costituiranno un vocabolario visivo e rapido per decifrare la realtà che stiamo vivendo dal punto di vista dei ragazzi.

**“Giovanni e Paolo e il mistero dei Pupi”** (17:10)

Speciale di animazione dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che racconta, in chiave di favola destinata ai bambini, una storia ambientata nella Palermo degli anni '50.

Il cartone animato, con le voci di Leo Gullotta, Donatella Finocchiaro e Claudio Gioè, ha come protagonisti due ragazzini di nome Giovanni e Paolo, in omaggio a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i quali lottano per liberare il quartiere dalla presenza di un Mago malvagio che toglie l'anima alle persone e le trasforma in “pupi”. Una storia di fantasia, ma ben radicata nei valori di dignità e di coraggio che i due magistrati hanno testimoniato nella loro vita.

Diretto da Rosalba Vitellaro (che firma anche la sceneggiatura insieme ad Alessandra Viola e Valentina Mazzola) con la direzione artistica di Enrico Paolantonio, il cartoon è coprodotto da Rai Fiction e Larcadarte in collaborazione con Musicartoon di Roma e con Regione Siciliana, Dipartimento Beni Culturali e Identità Siciliana.

## Rai Storia

**Lunedì 23 maggio**

**Il giorno e la storia** (00:05 e in replica alle 8:30, 11:30, 14:00 e 20:00)

23 maggio 1992 - Nel tragitto da Punta Raisi a Palermo, all'altezza dello svincolo autostradale di Capaci, un ordigno di potenza inaudita travolge la Fiat Croma blindata su cui viaggia il giudice Giovanni Falcone e le due auto della scorta. Falcone è, insieme a Borsellino, il simbolo della lotta dello Stato alla mafia, esemplificata dal maxiprocesso che mette alla sbarra i più importanti boss di Cosa Nostra e termina il 16 dicembre 1987 con la condanna per 360 dei 475 imputati. Nell'esplosione, perdono la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro. Giovanni Falcone nasce nel 1939 a Palermo ed entra in magistratura nel 1964. La svolta nella sua carriera di magistrato arriva nel 1980, quando il consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici gli affida le indagini su Rosario Spatola, che toccavano anche le organizzazioni criminali statunitensi. Inizia una delle fasi più dure della lotta dello Stato contro Cosa Nostra. In questa guerra, Falcone è costantemente in prima linea. È anche il primo a comprendere la necessità di ricostruire un quadro di insieme dell'organizzazione mafiosa e delle sue connessioni. Giovanni Falcone vuole introdurre le indagini patrimoniali e bancarie che consentano di seguire i percorsi del denaro sporco. Ma la stessa efficacia dell'azione di contrasto condotta da Falcone e dai suoi colleghi del pool antimafia crea un clima di veleni, isolamento politico e minacce, che culminerà nelle stragi del 1992

**Passato e Presente – L'Italia scopre la mafia R** (8:50)

La presenza di Cosa Nostra nella vita istituzionale dell'Italia risale ai tempi della formazione dello Stato unitario. Eppure, per circa un secolo, della mafia in Italia non si è parlato, se non come di un fenomeno circoscritto alle tradizioni siciliane. Qualcosa comincia a cambiare agli inizi degli anni Sessanta grazie al coraggio di uomini e donne che decidono di combatterla apertamente, spesso a costo della vita. Tra questi Pio La Torre, promotore, insieme a Virginio Rognoni, della legge che ha introdotto il reato di associazione di tipo mafioso (416 bis) e assassinato nel 1982. Un ruolo decisivo nella costruzione di una narrazione pubblica intorno alla mafia lo ricopre anche la televisione: prima con le inchieste sulla malavita, poi con una produzione di impegno civile come La Piovra, in onda sul piccolo schermo a partire dal 1984. Lo sceneggiato fu capace di rappresentare al grande pubblico il fenomeno della mafia imprenditoriale, i cui tentacoli si allungano dai piccoli spacciatori fino al cuore del potere politico. Mentre La Piovra riscuote in Italia un successo di pubblico senza precedenti e viene distribuita in tutto il mondo, a Palermo si svolge il Maxiprocesso, che porta alla condanna dei maggiori boss dell'epoca, come Totò Riina e Bernardo Provenzano. Il Maxiprocesso segna la prima grande vittoria dello Stato sulla mafia, ma anche l'inizio del periodo stragista di Cosa Nostra, che culminerà negli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino. Del processo storico di disvelamento della realtà mafiosa parlerà il prof. Giovanni De Luna insieme a Paolo Mieli.

**Speciali Storia - Pietro Scaglione, la prima vittima** (9:30)

Il 5 maggio 1971, il Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione e l'autista Antonio Lo Russo percorrono in auto via dei Cipressi quando vengono affiancati da una Fiat 850 dalla quale alcuni killer esplodono due raffiche di mitra. Scaglione e Lo Russo muoiono sul colpo. Il magistrato come ogni mattina, anche quel tragico 5 maggio del 1971, si era recato al cimitero di Palermo per far visita alla tomba della moglie Concetta scomparsa da qualche anno. Sarebbe stato uno degli ultimi giorni di vita siciliana per Scaglione, che era già stato destinato a ricoprire le funzioni di Procuratore Generale a Lecce.

Una storia raccontata da Pietro Scaglione, la prima vittima di Giovanna Massimetti, per Diario Civile, con un'introduzione dell'allora Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti.

## **Diario civile - L'Ora, storia di un giornale antimafia (10:30)**

La storia del giornale L'Ora è intrecciata con quella della città di Palermo e con la carriera di tantissimi giornalisti diventati famosi. Nato all'epoca dei Florio, nel 1900, il giornale vive il suo periodo d'oro negli anni della direzione di Vittorio Nisticò, dal 1954 al 1975. E' in quest'epoca che nasce il giornalismo antimafia, che tre generazioni di cronisti, che diventeranno famosi e faranno grandi carriere, si formano nella redazione di Piazzetta Napoli. Il racconto delle battaglie del giornale si intreccia così con i casi di cronaca più significativi e con i drammi che hanno portato alla morte di tre cronisti de L'Ora, Cosimo Cristina, Mauro De Mauro e Giovanni Spampinato. Un percorso che attraversa la storia della Sicilia, dalla prima inchiesta antimafia nel 1958 fino al terremoto del Belice, dal governo regionale di Silvio Milazzo alla guerra di mafia degli anni 80, impreziosito dalla collaborazione di intellettuali come Leonardo Sciascia. Fino alla chiusura del giornale, nel 1992, a pochi giorni dalla strage di Capaci. Andrea Camilleri ricorda i suoi primi passi da scrittore, parlando per la prima volta in televisione dei racconti che inviò nel 1949 al giornale e che L'Ora pubblicò

## **Boris Giuliano, un commissario a Palermo (12:00)**

Il ricordo del capo della squadra mobile di Palermo, ucciso il 21 luglio 1979. Giuliano fu tra i primi a capire le trasformazioni criminali di Palermo negli anni '70 e a cogliere i rapporti tra Cosa Nostra e la politica, il primo a indagare su Totò Riina, negli anni in cui prendeva il potere e preparava la mattanza che avrebbe insanguinato Palermo dal 1978 al 1983. Quando fu ucciso, da Leoluca Bagarella, Boris Giuliano stava indagando su un enorme evasione fiscale che sarebbe stata una tangentopoli ante litteram, ma aveva anche condotto inchieste sulle esattorie dei cugini Salvo e sul caso De Mauro. Il suo metodo investigativo, condiviso con una "squadra" di uomini a lui legatissimi, ha rivoluzionato il modo di fare indagini in Italia, come ha ammesso anche Giovanni Falcone. Il documentario racconta anche l'uomo Boris, un padre di famiglia e un amico che ha lasciato un ricordo vivo e indelebile in chi lo ha incontrato.

## **SeDici Storie - Cesare Terranova (13:00)**

“SeDici storie”, il nuovo programma di Rai Storia che racconta personaggi di valore e vicende virtuose della storia italiana, dedica una puntata a due uomini che hanno lasciato un segno nella storia della lotta alla criminalità organizzata mafiosa: Cesare Terranova e Libero Grassi.

Cesare Terranova è stato un magistrato antimafia di lungo corso, ha legato il suo nome ai primi processi contro Cosa Nostra, nei quali non fu possibile condannare gli imputati perché non esisteva ancora il reato di associazione mafiosa. Memore di queste esperienze si batté per modificare la legislazione contro la criminalità organizzata, facendo anche parte della Commissione Parlamentare antimafia nel 1976, in seguito ad una esperienza da parlamentare (eletto sia nel 1972 che nel 1976). Qui in una relazione di minoranza, Terranova metteva in guardia dai rapporti delle cosche siciliane con alcuni esponenti politici e sottolineò il grumo di malaffare che stava avvolgendo la Sicilia. Negli anni precedenti, era stato Procuratore di Marsala (come sarebbe toccato anni dopo a Paolo Borsellino) occupandosi del caso del “mostro di Marsala” di cui tanto furono piene le cronache nel 1971. Tornato a Palermo nel 1979, in qualità di Consigliere di Cassazione (in attesa di essere nominato con tutta probabilità a Capo dell'Ufficio Istruzione), fu ucciso in un agguato il 25 settembre 1979, con il suo autista, il Maresciallo Lenin Mancuso. Intervengono in puntata il professor Salvatore Lupo, il Dott. Carmine Mancuso (figlio dell'agente di scorta deceduto), Geraldina Piazza (nipote di Terranova), Salvatore Cusimano.

## **SeDici Storie – Il metodo Falcone (13:30)**

Giovanni Falcone è il magistrato che ha rivoluzionato la lotta alla mafia, istruendo il maxiprocesso con gli altri magistrati del pool e cambiando completamente il modo di indagare contro la criminalità organizzata. Il suo carisma e le sue intuizioni hanno portato gli occhi del mondo su Palermo negli anni 80, e hanno permesso ai magistrati palermitani di stringere rapporti con le Procure di

tutta Europa, con l'FBI, e le agenzie investigative di tutto il mondo. “Il metodo Falcone” è al centro di “SeDici Storie”, in onda domenica 23 maggio alle 21.20 su Rai Storia”. A raccontare il metodo Falcone sono il Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho; il vicepresidente di EuroJust, Filippo Spiezia; gli ex magistrati del pool di Palermo, Gioacchino Natoli e Ignazio De Francisci; l'ex dirigente della Sezione investigativa della Squadra Mobile di Palermo, Guglielmo Incalza; il giornalista Salvatore Cusimano; e lo storico Salvatore Lupo.

Alla base del suo lavoro ci sono le indagini patrimoniali, che dalla cosiddetta “indagine Spatola” in avanti si sono rivelate decisive per combattere il traffico di droga e scoprire le connessioni tra le mafie di tutto il mondo. Ma il Metodo Falcone è anche l'approccio che il magistrato ha sempre avuto nel suo lavoro e che in qualche modo ha portato all'interno del pool antimafia guidato da Rocco Chinnici e poi da Antonino Caponnetto, promuovendo una visione unitaria del fenomeno mafioso, delle sue ramificazioni, della sua storia. Un modo di indagare che ha fatto scuola e del quale sono oggi evidenti tracce, insegnamenti ed eredità, a partire dall'istituzione delle Direzioni Distrettuali Antimafia e poi dalla Direzione Nazionale Antimafia.

Nel 2000, è stata ratificata la Convenzione di Palermo, che entrerà in vigore nel 2003, che riunisce più di cento stati che si sono accordati per interventi di cooperazione tra le Procure di tutto il mondo, grazie alla condivisione di strumenti e competenze. A distanza di più di quarant'anni da quella prima storica indagine di Falcone, l'indagine Spatola, nel 2020, l'United Nations Convention against Transnational Organized Crime ha approvato la «risoluzione Falcone» presentata dall'Italia, che riconosce il ruolo pionieristico del magistrato e sottolinea come il suo “lavoro e sacrificio hanno aperto la strada all'adozione della Convenzione”.

## **Piersanti Mattarella, 6 gennaio 1980 - Storia di un delitto di mafia (14:30)**

Il 6 gennaio 1980, il presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, viene ucciso in un agguato sotto casa, in via Libertà a Palermo. Un uomo che innova profondamente la politica siciliana, con provvedimenti coraggiosi, in particolare in materia economica, contro la mafia e il malaffare che domina la Sicilia in quell'epoca. Allievo e pupillo di Aldo Moro, Mattarella prova a riprodurre in Sicilia l'esperienza delle alleanze tra comunisti e democristiani, ma il sequestro e l'uccisione di Moro ne condizionano la strada politica. Nel periodo in cui Cosa Nostra alza il tiro verso gli uomini delle istituzioni, Piersanti Mattarella vede stringersi il cerchio attorno a sé, e comincia a temere per la sua vita, ma non abbandona i propositi di cambiamento e rinnovamento che lo portano ancora oggi ad essere un punto di riferimento nella storia politica italiana.

Il documentario "Piersanti Mattarella, 6 gennaio 1980", scritto da Alessandro Chiappetta per la regia di Agostino Pozzi Rai Storia, ricostruisce il contesto in cui è maturato il delitto, le successive indagini e la storia processuale. Ma soprattutto racconta la figura umana e politica di Piersanti Mattarella, con le immagini delle Teche Rai, le interviste rilasciate da lui stesso e alcune fotografie inedite. A ricordarlo, tra gli altri, Giovanni Grasso, biografo di Piersanti Mattarella; i giornalisti Nino Rizzo Nervo, Giovanni Pepi e Bianca Cordaro; l'ex consigliere giuridico Leoluca Orlando; l'ex consigliere economico Salvatore Butera; l'ex Procuratore Capo di Palermo, Leonardo Agueci; l'ex giudice istruttore del Tribunale di Milano, Giuliano Turone; e Padre Bartolomeo Sorge.

## **Italiani - Carlo Alberto Dalla Chiesa (15:30)**

È stato, per almeno due decenni, tra i principali protagonisti della lotta al terrorismo e alla mafia. La sua storia è stata segnata da successi e riconoscimenti, ma anche da sconfitte e grandi amarezze. Al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, a cento anni dalla nascita, è dedicato il documentario per il ciclo “Italiani”, con l'introduzione di Paolo Mieli e le interviste ai figli Nando e Rita, allo storico Vladimiro Satta e a Giovanni Bianconi. Piemontese, nato a Saluzzo nel 1920, Dalla Chiesa entra a 22 anni nell'Arma dei Carabinieri. Destinato al comando della caserma di San Benedetto del Tronto, dopo l'8 settembre comincia a collaborare con la resistenza marchigiana. Nel luglio del 1946, sposa Dora Fabbo, anche lei figlia di un ufficiale dei carabinieri. Tre anni dopo, promosso

capitano, chiede di essere trasferito a Corleone ed entra a far parte delle "Forze di Repressione del Banditismo" del Generale Luca, che operano contro le bande di Salvatore Giuliano. Per i brillanti risultati ottenuti Dalla Chiesa è decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nel 1966 è di nuovo in Sicilia, col grado di colonnello, per dirigere la Legione Carabinieri di Palermo. Delicate e complesse sono le indagini che si trova a svolgere in questa fase: dalla scomparsa del giornalista Mauro de Mauro, alla strage di Viale Lazio all'omicidio del Procuratore capo di Palermo, Pietro Scaglione. Promosso Generale di Brigata nel 1973, Dalla Chiesa assume il comando della Regione Nord-Ovest. Inizia il capitolo che lo vedrà impegnato nello scontro con le Brigate Rosse: prima alla guida del Nucleo Speciale Antiterrorismo, poi, nel 1978, dopo la drammatica conclusione del sequestro di Aldo Moro, come Coordinatore delle Forze di Polizia e degli Agenti Informativi per la lotta contro il terrorismo. Un incarico che lo porta a conseguire importanti successi: dal blitz nel covo brigatista di via Monte Nevoso all'arresto di Patrizio Peci, esponente di spicco delle BR il cui successivo pentimento costituisce una svolta cruciale nella lotta al terrorismo. Dal 1979 a capo della I Divisione Pastrengo, Carlo Alberto Dalla Chiesa nel 1981 viene nominato Vice Comandante Generale dei Carabinieri, lo stesso grado che aveva ricoperto suo padre. Grandi dolori si sono nel frattempo affacciati nella vita di Dalla Chiesa: dalla morte della moglie Dora, alle sempre più frequenti polemiche in cui viene coinvolto, a partire dall'iscrizione alla Loggia P2, appartenenza che Dalla Chiesa smentirà sempre con decisione. Nel maggio del 1982, subito dopo l'assassinio del deputato comunista Pio La Torre, Dalla Chiesa è nominato dal Governo Spadolini, Prefetto di Palermo. Per la terza volta è in Sicilia con il difficilissimo compito di contrastare la mafia ora guidata dai corleonesi Totò Riina e Bernardo Provenzano. Cento giorni dopo, il 3 settembre a Palermo, il generale Dalla Chiesa è vittima, insieme alla seconda moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo di un agguato mortale. Qui è morta la speranza dei palermitani onesti scrive qualcuno su un cartello, in via Isidoro Carini, poche ore dopo l'attentato.

### **Italiani - Giuseppe Puglisi beato e martire (16:30)**

Palermo, sera del 15 settembre 1993: don Giuseppe Puglisi - parroco del quartiere Brancaccio dove è nato - è appena sceso dall'auto e sta per rientrare a casa, in piazzale Anita Garibaldi. Qualcuno gli spara alla nuca. Un'esecuzione mafiosa per l'uomo che più volte, pubblicamente, ha sfidato Cosa Nostra e si è battuto per dare futuro e speranza ai giovani. Ventisei anni dopo, Rai Cultura ricorda il suo coraggio e la sua testimonianza con il documentario di Antonia Pillosio "Giuseppe Puglisi, beato e martire", in onda il 23 maggio alle 16.30 su Rai Storia per il ciclo "Italiani", con un'introduzione di Paolo Mieli. Il documentario racconta la vita e l'impegno di don Puglisi attraverso le immagini delle Teche Rai e le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto. «Don Puglisi – sostiene lo storico Andrea Riccarci - anticipava il modo pastorale di lottare contro la mafia: colpire lui era colpire un'avanguardia. Io credo che Don Puglisi sia il modello per i preti dell'Italia del XXI secolo». Hanno collaborato l'Archivio G. Puglisi della Diocesi di Palermo, l'Archivio Centro Accoglienza "Padre Nostro" e l'Archivio Tgs.

### **#Maestri - Antonio Balsamo-Matteo Nuccia (17:15)**

#maestri una lezione-conversazione di Edoardo Camurri con Antonio Balsamo, consigliere giuridico della Rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite a Vienna e giudice delle Kosovo Specialist Chambers all'Aja, per "parlare di legalità e di lotta alla criminalità organizzata in Italia e nel mondo, partendo dall'esempio e dalle modalità investigative di Giovanni Falcone". Antonio Balsamo in Italia ha prestato servizio, tra le altre cose, come Sostituto Procuratore della Cassazione e come Presidente della Corte di Assise di Caltanissetta, dove si è occupato dei nuovi processi sulla strage di Capaci e sulla strage di Via D'Amelio.

### **Giovanni Falcone, il peso delle parole (18.00)**

Rai Storia, presenta un viaggio nelle parole di Giovanni Falcone: quelle più note rilasciate ai giornalisti, quelle più intime condivise con i familiari, quelle che hanno avuto un peso più rilevante, nella sua vita e nella sua carriera. Attraverso i ricordi della sorella, Maria Falcone, dei racconti del giornalista Francesco La Licata e delle riflessioni di Federico Cafiero, procuratore nazionale antimafia, racconteremo il Falcone pubblico e quello privato, l'uomo schivo, il magistrato prudente, ma anche il giurista appassionato, devoto al suo lavoro, che ha dichiarato con coraggio che "la mafia è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine". Una fine che, però, non gli è stato possibile vedere, stroncato dallo stesso nemico contro cui ha combattuto per tutta la vita. Eppure la sua lotta contro la mafia è rimasta viva grazie al suo lavoro e alle sue parole, che oggi conserviamo come una preziosa eredità, fatta di coraggio, di umanità e di speranza.

### **Speciali Storia '21-'22 (18:30)**

#### **Telemaco – Legalità**

A 30 anni dall'uccisione dei giudici Falcone e Borsellino, Telemaco dedica una puntata al tema della legalità, raccontando da diverse angolazioni il tema della contrapposizione tra la criminalità e la scelta di seguire la via della legalità e la volontà di contrastare in ogni modo il fenomeno mafioso.

#### **Nisida, fuori, una nuova vita - Storie di riscatto personale e di recupero**

David Ognibene raccoglie le testimonianze di due ragazzi ex detenuti del carcere Minorile di Nisida e ci racconta il loro percorso verso la vita civile, verso il mondo del lavoro e della famiglia, avvenuto con il sostegno costante e continuo del personale dell'Istituto, in primis del suo Direttore.

#### **Palermo, simboli dell'Antimafia - Storie di reazione**

Carla Oppo ci porta a Palermo, che ha vissuto, agli inizi degli anni '90, una delle più terribili stagioni di mafia. Rivivremo con lei due esperienze simbolo della ribellione civile alla barbarie della mafia: il Comitato dei lenzuoli bianchi e le Donne del digiuno. Un percorso nei luoghi della memoria con i protagonisti delle battaglie dell'antimafia in Sicilia, di ieri e di oggi.

#### **Foggia, uomini e donne contro la mafia - Storie di resistenza e memoria**

Matteo Marroni incontra a Foggia alcuni dei protagonisti della lotta contro la mafia locale, una criminalità organizzata spietata che quando non uccide condiziona fortemente la vita delle sue vittime. Un'occasione per parlare delle denunce di un imprenditore coraggioso e delle attività di contrasto da parte di alcuni cittadini che vogliono una società libera dalla criminalità.

#### **Reggio Calabria, la "tenda amica" - Storie di prevenzione**

Emanuela Lucchetti ci porta a Reggio Calabria città ricca di storia, martoriata dalla più spietata delle mafie: la 'ndrangheta. tra paesaggi spettacolari e segni di un forte degrado esistono realtà poco conosciute, come quella di "Attendiamoci". Nella comunità passano e trovano sostegno tanti giovani con la necessità e la voglia di riappropriarsi delle opportunità mancate e desiderosi di guardare al futuro

#### **Viva la Storia - Rocco Chinnici, un uomo libero (19:30)**

Viva la storia arriva a Palermo per raccontare un uomo che ha sfidato la mafia e pagato il prezzo della sua grande onestà, un uomo dello Stato che ha combattuto per far trionfare la giustizia, il giudice Rocco Chinnici. Linda Stroppa ricorda l'uomo e il magistrato con i ragazzi del liceo Vittorio Emanuele II di Palermo: "Per me la mafia è tutto e non è niente, per me la mafia è solo ignoranza", "è una specie di cancro, inaspettato, che colpisce molte cose e non sai come difenderti".

E ancora "la mafia è un fenomeno sociale, politico ed economico". Queste, a caldo, le definizioni

dei ragazzi a proposito di mafia, una realtà che nella città e nelle strade di Palermo ha lasciato segni profondi. Il 29 luglio del 1983 Rocco Chinnici si trovava in Via Federico Pipitone n.59. Era un venerdì e alle otto, come ogni mattina, la macchina della scorta lo aspettava sotto casa. "Davanti al portone è parcheggiata una Fiat 126 verde carica di tritolo – spiega uno dei ragazzi – l'esplosione è fortissima, saltano tutti i vetri nell'arco di 400 metri. Anche nelle case circostanti ci sono molti feriti. Chinnici, il maresciallo Trapassi, l'appuntato Bartolotta, e il portiere dello stabile di via Pipitone Li Sacchi, perdono la vita; l'autista Giovanni Paparcuri è gravemente ferito. E sono solo le 8.05"...

### **Passato e Presente - Falcone e Borsellino, l'impegno e il coraggio (20:30)**

Il 23 maggio 1992, la mafia uccide il giudice Giovanni Falcone, che stava per diventare Procuratore Nazionale Antimafia. Cinquantasette giorni dopo, il 19 giugno, Cosa nostra colpisce anche Paolo Borsellino, il magistrato che, con Falcone, aveva fatto parte del pool antimafia e costruito l'impianto del maxiprocesso di Palermo aperto nel 1986. La mafia non solo non è stata sconfitta, ma sferra il suo colpo più eclatante. In occasione del 27esimo anniversario della strage di Capaci, il professor Salvatore Lupo e Paolo Mieli dedicano all'impegno e al coraggio di Falcone e Borsellino questa puntata di "Passato e Presente". Con gli attentati di Capaci e via D'Amelio scompaiono i due magistrati simbolo della lotta alla mafia. Quella lotta che aveva attaccato frontalmente Cosa nostra, portato alla sbarra i vertici e condannato - il 20 gennaio del 1992 - 360 imputati. Per il Paese, scosso nel profondo, è il momento della presa di coscienza. Nel 2000, Palermo adotta la Convenzione Delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata, un trattato transnazionale ratificato da 188 Stati. Con la Convenzione di Palermo, il pensiero di Giovanni Falcone e il lavoro da lui svolto con le cancellerie e le procure europee e internazionali, diventa il punto di partenza nella lotta alla criminalità organizzata

### **Speciali Storia - Francesca Morvillo, donna di legge (21:30)**

In occasione del trentennale della strage di Capaci Rai Storia dedica una puntata speciale a Francesca Morvillo, magistrata e moglie del giudice Giovanni Falcone. Il 23 maggio del 1992 perdono la vita insieme a bordo della Fiat Croma che li sta portando a casa. Il tritolo non risparmierà tre degli agenti di scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani che accompagnavano i magistrati. Lo speciale racconta la storia, rimasta nell'ombra in questi anni, di una delle prime donne che scelgono la carriera in magistratura proprio dopo l'apertura della carriera alle donne del 1964. L'attività di Francesca Morvillo viene analizzata dalla storica Giovanna Fiume e dalla giurista Paola Maggio e arricchita dalle testimonianze dai magistrati Francesco Messineo e Toti Salvago, suoi compagni di studio e colleghi. A raccontare gli anni di attività alla Procura del Tribunale per i minori è una delle prime magistrato siciliane, Marisa Ambrosini, giudice e amica di Francesca Morvillo. Viene fuori il ritratto di una donna volitiva, instancabile lavoratrice, saggia e riservata che ha scelto di condividere con Falcone la vita blindata, la complicata quotidianità, ma anche le questioni giuridiche che erano alla base del lavoro incessante del pool antimafia. Di questo sono testimoni Giuseppe Ayala, Pietro Grasso e la sorella del giudice, Maria Falcone. In controtelaio si snoda la storia di una città vessata dalla mafia: Palermo, città in cui tutti hanno tratto profitti dal malaffare e in cui è stato difficile innescare un cambiamento, come raccontano il sindaco Leo Luca Orlando e la giornalista Bianca Stancanelli. Oggi Palermo sembra riscoprire Francesca Morvillo: al balcone del liceo Vittorio Emanuele, il liceo che lei ha frequentato, compare un lenzuolo col suo nome, le è stata intitolata una biblioteca universitaria e la sua tesi di laurea sta per essere pubblicata e potrà essere consultata dagli studenti che scelgono di dedicarsi alla legge e alla cultura della legalità.

### **C'era una volta a Palermo ... Falcone e Borsellino (22:10)**

Pomeriggio del 23 maggio 1992, ore 17.58: il giudice Giovanni Falcone muore in un attentato a Capaci insieme alla moglie Francesca Morvillo e agli uomini della sua scorta. Dalla morte di Falcone iniziano i 57 giorni più difficili del magistrato che più di altri ha condiviso con lui i successi e le difficoltà della stagione di lotta contro la mafia: l'amico Paolo Borsellino. Lo Speciale "C'era una volta a Palermo... Giovanni Falcone e Paolo Borsellino", racconta il rapporto tra i due magistrati, gli anni del pool di Palermo, i mesi dei veleni, l'anno di Flacone alla Direzione dell'Ufficio Affari Penali al Ministero di Grazia e Giustizia, a Roma.

Alla morte di Falcone, Borsellino vuole fare luce sulle cause e trovare i responsabili dell'attentato. Ma Paolo Borsellino il 19 luglio in via d'Amelio, dove abita la madre che va periodicamente a trovare, va incontro al suo destino segnato. Alle 16.58 un'autobomba piazzata sotto il condominio uccide il magistrato e i 5 agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.



### **Omaggio a Libero Grassi (23:45)**

Il 29 agosto 1991, Cosa Nostra uccideva l'imprenditore palermitano Libero Grassi che aveva "sfidato" i suoi estorsori con una lettera pubblica e in alcune apparizioni televisive, in cui si mostrava non allineato a commercianti e imprenditori che pagavano il pizzo. Una rivoluzione per la coscienza antimafia di quel tempo, un pericoloso esempio di legalità e impegno civile a cui la mafia rispose nell'unico modo che ha sempre conosciuto: l'omicidio. Un sacrificio e un esempio al quale Rai Cultura rende omaggio con lo Speciale "Libero Grassi".

Il ricordo del figlio, Davide Grassi, la testimonianza di impegno della moglie, Pina Maisano, scomparsa nel 2016, e anche le tante associazioni antiracket sorte negli ultimi anni in Sicilia hanno portato Libero Grassi a essere un punto di riferimento ancora oggi.

## Rai 5

Lunedì 23 maggio

### VISIONI - CENERI. Storia di un depistaggio (21:15)

Cenere è il terzo atto della trilogia scritta da Gery Palazzotto, dopo "Le Parole Rubate" e "I traditori"; opere dedicate ai misteri e ai depistaggi dietro alle morti di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Sono passati trent'anni da quando le bombe hanno infiammato una stagione terribile, quella delle stragi di mafia. Una stagione che ha rivelato uno Stato in scacco alla malavita organizzata.

Il testo di Palazzotto, portato sul palcoscenico del Teatro Massimo da Gigi Borruso, cerca di raccontare le menzogne e i tradimenti che in questi lunghi anni hanno nascosto la verità. Un depistaggio di cui resta solo cenere. Con le musiche di Marco Betta, Fabio Lannino e Diego Spitaleri e l'apporto di due primi ballerini, Cenere debutta al Teatro Massimo di Palermo e Visioni è in prima fila per mostrarvi non solo lo spettacolo ma anche per restituirvi, con interviste e immagini d'epoca, il clima di anni terribili per la nostra democrazia, nel trentesimo anniversario delle stragi.

Di Alessandra Greca con Emanuela Avallone, Franca De Angelis, Francesca Filiasi, Paola Mordiglia. Regia di Elena Sorrentino

### Speciale Medea - Un canto per Falcone e Borsellino (21:45)

Speciale dedicato all'allestimento di "Medea", riportata in vita da Luciano Violante in un monologo straziante e sublime interpretato da Viola Graziosi, diretta da Giuseppe Dipasquale. Il luogo in cui la tragedia della maga della Colchide si consuma è la Chiesa di San Domenico a Palermo, dove riposano le spoglie di Giovanni Falcone, barbaramente ucciso nell'attentato mafioso di Capaci nel 1992, trent'anni fa. Medea (in greco antico: **Μήδεια, Médeia**) è una figura della mitologia greca, figlia di Eete, re della Colchide, e di Idia. Sposa di Giasone decide di vendicarsi dell'abbandono di quest'ultimo che avrebbe sposato Glaucè, figlia del Re di Corinto, uccidendo i figli avuti con lui. A tessere musicalmente la drammaturgia di Violante aleggia per le volte della chiesa palermitana il Requiem di Giuseppe Verdi. Una tromba, a suggellare l'ultima parola del testo pronunciato da Viola Graziosi, suona le note del "silenzio d'ordinanza", eseguito dal maestro Trombettiere in uniforme della Banda musicale della Polizia di Stato per fare memoria di tutti quei figli caduti al servizio del Paese. di Luciano Violante con Viola Graziosi, Cesare Biondolillo regia Giuseppe Dipasquale. Sono intervenuti Luciano Violante, Viola Graziosi, Giuseppe Dipasquale, Pietrangelo Buttafuoco, Fra Sergio Catalano regia televisiva Marco Odetto progetto editoriale Felice Cappa produttore esecutivo Serena Semprini a cura di Giulia Morelli

### Falcone. Il Tempo sospeso del volo (22:45)

Ha ancora senso parlare di Falcone oggi, a trent'anni dalla strage di Capaci, e farne addirittura l'oggetto di un'opera lirica? Certo, è la risposta di Nicola Sani che ha composto Falcone. Il tempo sospeso del volo - Teatro musicale della nostra storia come forma di teatro civile. L'opera è spunto di riflessione per una società che acquista consapevolezza della propria storia attraverso la musica e le parole del libretto, che Franco Ripa di Meana ha tratto solo da documenti, senza invenzione alcuna. La quarta parete si rompe e artisti e pubblico partecipano allo stesso percorso di conoscenza. A partire dal cratere di Capaci, che domina la scenografia e che la regia di Stefano Pintor sottolinea come il buco nero in cui bisogna guardare per capire, emerge la vicenda etica di Giovanni Falcone, la sua umanità, il suo rigore, l'incomprensione di molti colleghi, l'ambiguità dei politici e l'indifferenza sociale, che ci chiama tutti in causa, ancora una volta. La regia televisiva è di Ariella Beddini.

## Rai Scuola

Lunedì 23 maggio

### Speciale Rai Scuola - La gente fa il tifo per noi (19:00)

Lenzuoli bianchi appesi ai balconi dei palazzi di Palermo: fu questa la risposta corale dei cittadini siciliani alle stragi di mafia del 1992. Nel trentennale della morte dei giudici Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e degli uomini delle scorte, Rai Scuola racconta cosa è stato il "movimento dei lenzuoli": il primo momento in cui i cittadini cominciarono a sventolare, dai loro balconi quelle che da allora divennero le bandiere della legalità. Come ebbe a dire Borsellino citando Falcone, in occasione della commemorazione funebre del compagno di tante battaglie: "La gente fa il tifo per noi".

### Documentario Se dicessimo la verità? (19:30 e in replica alle 23:30)

Regia Emanuela Giordano - Premiata ai nastri d'argento

L'influenza della criminalità organizzata è cresciuta esponenzialmente, fino a radicarsi nel Nord Italia, in Europa e nel resto del mondo.

A 3 anni dal precedente progetto, Dieci storie proprio così, un nuovo documentario di grande interesse sociale, che indaga le dinamiche che l'interazione tra le istituzioni e l'attivismo sociale sono riuscite a realizzare per contrastare la criminalità organizzata, e sul come proseguire e rinnovare il cammino fatto fino a qui.

### Portale Rai Cultura

Rai Storia ha realizzato il Web Doc 23 maggio 2022 – A 30 anni dalla strage di Capaci con video, fotogallery, testi e infografiche sull'argomento, per ricordare e approfondire un tema di cruciale attualità e importanza civile. Tra i contenuti selezionati dall'archivio Rai puntate dedicate al tema da programmi quali 'Diario Civile', 'Il tempo e la storia', 'L'Italia della Repubblica' e 'Lezioni di mafia', con testimonianze di magistrati, boss, familiari delle vittime, commenti di storici.

<https://www.raicultura.it/webdoc/legalita/index.html#welcome>



## RaiPlay

Per la ricorrenza in oggetto, sulla piattaforma RaiPlay saranno disponibili i seguenti contenuti:

Il 23 maggio, in occasione dell' Anniversario strage di Capaci, RaiPlay pubblica la collezione "Vittime di Mafia" in cui verrà dedicato un particolare omaggio alla figura del giudice Falcone e in cui saranno celebrate tutte le donne e gli uomini che hanno combattuto le mafie con coraggio, al prezzo della loro vita.

Tra i principali titoli troviamo il film *Era d'estate* con la regia Fiorella Infascelli che racconta l'estate del 1985, quando Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che lavoravano insieme al Maxiprocesso vennero trasferiti d'urgenza all'Asinara insieme alle loro famiglie; Il Cortometraggio "U Muschittieri" che immagina e racconta il giudice Falcone a sette anni, animato dalla passione per "I tre moschettieri", che armato di spada di legno, cappello e pettorina crociata vigila sul presepe di casa e sulla sicurezza di suo padre; la fiction "Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra" con Massimo Dapporto ed Elena Sofia Ricci con le musiche di Ennio Morricone, che racconta i primi anni alla Procura di Palermo e l'incontro con la collega Francesca Morvillo che sposerà e che morirà con lui nell'attentato del 1992.

Tra i documentari ricordiamo: "Giovanni Falcone, il peso delle parole" un viaggio nelle parole del magistrato palermitano; da quelle più note rilasciate ai giornalisti a quelle più intime condivise con i familiari; "Giovanni Falcone - C'era una volta a Palermo" che indaga il rapporto di Falcone con Paolo Borsellino, gli anni del pool di Palermo, il periodo dei veleni, fino ad arrivare all'anno alla Direzione dell'Ufficio Affari Penali al Ministero di Grazia e Giustizia; "Frammenti di un discorso morale - Falcone e Borsellino, la Tv, le parole" che riprende le principali apparizioni televisive di Falcone e Borsellino e i loro discorsi sulla mafia e la corruzione in Italia ed infine "Nella terra degli infedeli" il documentario che attraverso le testimonianze di magistrati, investigatori, giornalisti e collaboratori dei due giudici, racconta l'eredità che entrambi hanno lasciato come esempio di coraggio e di impegno verso chi ha cercato di far prevalere l'interesse di pochi violenti su quello più generale della comunità.

## TECHE

**Le parole di Falcone** (10 contributi con interviste a Falcone)

Nella sezione Teche, inoltre, per l'occasione sarà pubblicata una nuova antologia dal titolo 'Mafia Dossier', che ripercorrerà la storia del racconto della mafia attraverso il mezzo televisivo tramite i materiali degli archivi Rai. Si partirà dal primo servizio in assoluto sul tema della mafia girato da Bisiach a Corleone nel 1962 e, passando attraverso le più belle inchieste dei giornalisti Rai (su tutte, quelle di Joe Marrasso) si arriverà agli attentati contro Falcone e Borsellino. L'antologia sarà corredata da un'intervista a Riccardo Iacona, che presenterà la raccolta. Infine, sarà in evidenza la Collezione Vittime di Mafia già disponibile in catalogo



Note

Note

**Rai** **Press & Media**  
**Office**

**News Rai**

[ufficiostampa.rai.it](http://ufficiostampa.rai.it)

**f** [RaiUfficioStampa](#)

**t** [@Raiofficialnews](#)